

INTRODUZIONE

IL PUNTO DI PARTENZA

L'idea di promuovere in ambito veneto un'iniziativa che potesse configurarsi come una sorta di "Stati Generali" della Pace e della Nonviolenza è emersa in un incontro presso Banca Popolare Etica a Padova nel settembre del 2019. Tale proposta, in quanto ritenuta utile per "fare il punto della situazione" rispetto a quanto finora realizzato in materia di azione per la pace, è stata fatta propria da alcune associazioni patavine (ma successivamente anche venete). Queste realtà associative hanno dunque proposto di inserirla, come progetto, nella programmazione delle iniziative sostenute dal Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Padova per la nomina della città a Capitale europea del volontariato per l'anno 2020. Il progetto, una volta approvato, è partito da una rassegna ragionata delle esperienze più significative già realizzate per la promozione della cultura di pace, con particolare riferimento a quelle locali, puntando ad offrire delle proposte di sintesi - almeno per determinati ambiti d'azione - per l'attività futura di una molteplicità di soggetti.

In particolare sono stati individuati due filoni di

riflessione: il primo centrato sull'educazione alla pace, con un particolare focus sul linguaggio dell'odio e il secondo inerente alle proposte di pace destinate agli amministratori locali, ma anche a tutti quei soggetti istituzionali e della società civile che operando in ambito locale (o più ampio) possono, secondo la loro specificità, sviluppare delle attività significative.

LA “GUIDA GLOCALE ALLA PACE”

La presente guida formalizza le proposte d'azione emerse nell'ambito del secondo filone di riflessione.

Vi è dapprima un catalogo delle proposte di pace rivolte - come accennato - agli amministratori e funzionari delle Autonomie locali, ai responsabili di altri Enti territoriali e al mondo associativo.

Le proposte di attività sono presentate attraverso *schede* e dunque formulate nei loro tratti essenziali, ma con note di rimando per esemplificazioni e approfondimenti. E ciò nell'intento di approntare uno strumento agile nel quale siano tuttavia presenti delle indicazioni che consentano ulteriori indagini degli argomenti trattati. La lista di questi ultimi non ha ovviamente alcuna pretesa di esaustività ma va vista come una “piattaforma” - solida in quanto validata dall'esperienza - dalla quale partire per sviluppare nuove attività in questo settore.

Segue una riflessione critica sull'evoluzione della

legislazione della Regione Veneto in materia di cultura di pace, anche al fine di fornire un contributo per un rinnovamento di tali strumenti normativi in modo che il Veneto diventi realmente quella “terra di pace” sancita da una recente legge varata dal Consiglio Regionale nella precedente legislatura.

La Guida si chiude con alcune riflessioni, e conseguenti proposte di azione per la pace, che fanno riferimento a problematiche di particolare attualità e che ineriscono, perlopiù, alla dimensione nazionale e internazionale.

Ma una cosa deve esse ben chiara: la trattazione distinta dei diversi livelli (locale, nazionale e internazionale), in qualche modo utilizzata in questo opuscolo, avviene per mera comodità espositiva.

La costruzione di modelli e ordini di pace infatti è un impegno che investe e permea, ogni livello delle nostre società, soprattutto nella nostra epoca dove processi spinti di globalizzazione comportano costanti e complesse interazioni fra tutte le dimensioni delle strutture politiche, sociali ed economiche di tutte le società del pianeta.

Per questo motivo per la presente guida è stato scelto l'aggettivo “glocale”, neologismo coniato da qualche decennio, proprio per sottolineare, anche in materia di cultura di pace, la stretta connessione tra “il locale” e “il globale”.

SE GLI IDEALI RIMANGONO ASTRATTI

Se la storia ci fornisce innumerevoli “lezioni” per costruire ordini e modelli di pace, va riconosciuto che pure i desideri o i sogni (per dirla alla Martin Luther King) – dunque il futuro – possono interrogare criticamente il presente e dunque costituire uno stimolo per individuare percorsi di pace. Il problema però sta nel fatto che nel nostro paese gli auspici, i pii desideri, le declamazioni ideali a favore della pace (futura) si sprecano, ma rimangono, nella quasi totalità dei casi, solo delle semplici parole, dato che non si traducono in fatti. Una discrasia questa che produce uno sgradevole retrogusto amaro in coloro che sinceramente credono nella concretezza di percorsi per la pace. Il senso allora di questo catalogo è quello di fornire un piccolo, ma speriamo significativo, contributo di idee per la realizzazione di concrete iniziative di pace. La loro realizzabilità crediamo possa fornire ai promotori un senso di fiducia sul fatto che la pace è possibile: dagli ambiti territorialmente circoscritti a quello nazionale, fino a raggiungere la dimensione internazionale. La speranza infatti è che l’esperienza derivante dal lavoro concreto, per quanto limitato, porti molti, soprattutto i giovani, ad interrogarsi sul futuro del pianeta. Del resto anche l’assemblea Generale delle Nazioni Unite ha predisposto, ancora nel 2015, un’Agenda per lo sviluppo sostenibile, stabilendo diciassette obiettivi da raggiungere entro il 2030. Nell’obiettivo 4 (punto 7) si fa esplicitamente

riferimento ad “una cultura pacifica e non violenta”. E l’obiettivo 16, mirante alla promozione di “società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile”, indica come prima azione la riduzione “ovunque e in maniera significativa di tutte le forme di violenza”. Il tempo per un cambio di mentalità che metta radicalmente in discussione le attuali strategie e politiche in materia di sicurezza e difesa è arrivato! Osare e usare nuove logiche e priorità appare ormai un imperativo, non solo morale, assolutamente necessario.

Padova, febbraio 2021

**LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI CHE HANNO
ADERITO AL PROGETTO DEGLI STATI GENERALI
DELLA PACE E DELLA NONVIOLENZA IN VENETO
SONO:**

AES-CCC, ACLI Padova, AMESCI, Amici dei Popoli Padova, Associazione per la Pace Padova, Associazione Igea, CGIL Padova, Coordinamento associazioni veneziane di IN MARCIA per la PACE, Jardin de los Niños, MIR - Movimento Internazionale della Riconciliazione Padova, MFE Movimento Federalista Europeo Padova, Pax Christi Mestre, SOS Diritti Venezia, Università degli Studi di Padova Ufficio Public engagement, WFWP - Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo.

**LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI AL GRUPPO DI
LAVORO “PACE ED ENTI TERRITORIALI”**

Amici dei Popoli Padova, Associazione per la Pace Padova, Associazione Igea, CGIL Padova, MIR - Movimento Internazionale della Riconciliazione Padova e WFWP - Federazione delle Donne per la Pace nel Mondo.

SOMMARIO

I SEZIONE

p. 13

ISTITUZIONI LOCALI E PACE: ALCUNE PROPOSTE
PER PASSARE DALLE PAROLE AI FATTI

- **Scheda 1**

Proclamazione formale da parte di un Ente locale/Istituzione accademica del proprio impegno per la pace e la nonviolenza p. 13

- **Scheda 2**

Adesione e partecipazione attiva dei Sindaci all'associazione internazionale "Mayors for Peace" (Sindaci per la Pace) p. 19

- **Scheda 3**

Assunzione da parte di un Assessore della delega alla pace e costituzione di un "Ufficio Pace" p. 21

- **Scheda 4**

Reti di pace per gli Enti territoriali p. 25

- **Scheda 5**
 Attivazione di servizi di mediazione per la
 soluzione dei conflitti da parte degli Enti
 territoriali p. 29
- **Scheda 6**
 Acquisizione e riconversione delle aree e
 strutture militari del territorio p. 33
- **Scheda 7**
 Predisposizione e valorizzazione di percorsi di
 pace in ambito locale p. 37
- **Scheda 8**
 Realizzazione di programmi di educazione alla
 pace negli istituti scolastici del territorio p. 43
- **Scheda 9**
 Gemellaggi e scambi internazionali di pace p. 47
- **Scheda 10**
 Borse di studio e premi per tesi di laurea sui
 temi della Pace e della Nonviolenza p. 53
- **Scheda 11**
 Iniziative di pace di valore simbolico in ambito
 cittadino p. 57

- **Scheda 12**

Attività culturali, artistiche e ludico-ricreative
per promuovere in ambito locale l'ideale della
pace p. 63

II SEZIONE p. 69

LE LEGGI REGIONALI DELLA REGIONE VENETO
SULLA CULTURA DI PACE p. 69

III SEZIONE p. 77

UNA POLITICA DI PACE VERSUS UNA POLITICA
DI GUERRA p. 77